GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 8 OTTOBRE — NUM. 235

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell 11 agosto 1886:

Ad uffiziale:

Dorna cav. Alessandro, professore titolare di 1ª classe, collocato a riposo — 36 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1862.

A cavaliere:

Valorso cav. Stefano, capitano di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 13 giugno 1886:

A commendatore:

Guglielmotti comm. Biagio, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo — 46 anni di servizio — Uffiziale dal 1885.

Ad uffiziale:

Nicolini comm. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo — 36 anni di servizio — Cavaliere dal 1871.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 20 giugno 1886:

A cavaliere:

Spadarò-Calapai cav. avv. Michele, consigliere di Prefettura di 1ª classe nel 1º grado, collocato a riposo con grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Con decreto del 24 giugno 1886:

A cavaliere:

Avellino cav. Giuseppe, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con grado e titolo onorifici di consigliere delegato — 26 anni di servizio.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 27 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Moris cav. Filiberto, capo archivista dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo in seguito a sua domanda — Cavaliere dal 1878.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 7 giugno 1886:

A commendatore:

Corneglia cav. Paolo, ispettore nel R. corpo del genio civile — 30 anni di servizio — Uffiziale dal 1881.

Ad uffiziale:

Picco cav. Tomaso, capo divisione presso la Direzione generale dei telegrafi — 35 anni di servizio — Cavaliere dal 1873.

Gatti cav. ing. Domenico, capo servizio della manutenzione nelle Ferrovie adriatiche — 21 anni di servizio — Cavaliere dal 1882.

Gramegna cav. ing. Leopoldo, sottocapo servizio del movimento e traffico nelle Ferrovie adriatiche — 21 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Formichi cav. Augusto, caposezione nel Ministero de' Lavori Pubblici — 31 anni di servizio — Cavaliere dal 1878.

D'Amelio cav. Tomaso, capo sezione nel Ministero de' Lavori Pubblici — 40 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

Lanfranchi cav. Antonio, ispettore principale nell'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo — 28 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Fendi cav. Achille, caposezione nel Ministero de' Lavori Pubblici — 44 anni di servizio — Cavaliere dal 1870.

Periani cav. ing. Cesare, direttore tecnico governativo nelle costruzioni ferroviarie da 7 anni — Cavaliere dal 1883.

A cavaliere:

Ferrari-Bravo conte Camillo, capostazione nelle Ferrovie adriatiche — 22 anni di servizio.

Brua rag. Enrico, ragioniere di 2ª classe nel Ministero de' Lavori Pubblici — 23 anni di servizio.

Nelva ing. Giovanni, caposezione della manutenzione nelle Ferrovie adriatiche — 21 anni di servizio.

Anaglia ing. Severino, caposezione della manutenzione nelle Ferrovie adriatiche — 21 anni di servizio.

Bonelli Luigi, ispettore del movimento e traffico nelle Ferrovie adriatiche — 16 anni di servizio.

Del Tufo marchese Giuseppe, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo — 19 anni di servizio.

Cervesato Carlo, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo — 28 anni di servizio.

Serena ing. Federico, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie del Mediterraneo — 13 anni di servizio.

Sanguigni Giovanni, Regio ispettore delle Strade ferrate — 14 anni di servizio.

Sirtori Giuseppe, sotto ispettore delle Strade ferrate — 15 anni di servizio.

Carli ing. Enrico, ingegnere civile.

Donati ing. Gio. Battista, ingegnere civile.

Turola ing. Francesco, ingegnere civile.

Messore ing. Edoardo, aiutante di 1ª classe nel Regio corpo del genio civile — Delegato stradale dal 1874.

Crivellari Antonio, direttore tecnico governativo nelle costruzione ferroviarie — 18 anni di servizio.

Tomassi Adolfo, direttore tecnico governativo nelle costruzioni ferviarie — 7 anni di servizio.

Pellatis Francesco, ingegnere di 2ª classe nel corpo del genio civile — 13 anni di servizio.

Villa Almerico, ingegnere di 1ª classe nel Regio corpo del genio civile — 37 anni di servizio.

Garino Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel Regio corpo del genio civile — 24 anni di servizio.

Verdinois Nicola, ingegnere di 2ª classe nel Regio corpo del genio civile — 17 anni di servizio.

Rossi Giovanni, ingegnere di 2ª classe nel Regio corpo del genio civile — 13 anni di servizio.

Tornani Icilio, ingegnere di 2ª classe nel Regio corpo del genio civile — 13 anni di servizio.

Gandolfi Gandolfo, ingegnere di 2ª classe nel Regio corpo del genio civile — 9 anni di servizio.

Ghislanzoni Antonio, ingegnere di 3ª classe nel Regio corpo del genio civile.

Torresani Antonio, ingegnere di 3ª classe nel Regio corpo del genio civile.

Merli Giuseppe, aiutante di 1ª classe nel Regio corpo del genio civile.

Quaglia Gio. Battista, sotto ispettore delle Strade ferrate — 15 anni i servizio.

Bini Felice, sotto ispettore delle Strade ferrate — 13 anni di servizio.

Marucco Antonino, sotto ispettore delle Strade ferrate — 12 anni di servizio.

Romanelli Gustavo, sotto ispettore delle Strade ferrate — 14 anni di servizio.

Nicoli Nicolò sotto ispettore delle Strade ferrate — 6 anni di servizio.

Barili Giuseppe, sotto ispettore delle Strade ferrate — 10 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 27 febbraio 1880, col quale sul fondo dei due milioni, di cui alla legge 24 dicembre 1879, num. 5196, venne concesso un sussidio di lire 400 al comune di Sindia (Cagliari) per la costruzione del cimitero;

Ritenuto che da quell'epoca il detto comune non ha eseguiti nè tampoco iniziati i lavori pei quali ebbe il sussidio, e frustrando così lo scopo della concessione, che era quello di dar lavoro alla classe povera in quella cruda invernata;

Visti tutti gli atti;

Vista la legge 24 dicembre 1879 predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Revocato il suddetto Nostro decreto 29 febbraio 1880, il comune di Sindia è dichiarato decaduto dal beneficio del sussidio di lire 400 col decreto medesimo concessogli.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **4095** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che il Consiglio provinciale di Macerata, con deliberazione del 19 agosto 1886 approvò la conversione di quel Convitto provinciale in Nazionale;

Veduta la convenzione stipulata tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la provincia di Macerata in data 19 agosto 1886, per la quale la detta convenzione avrà effetto dal 1° del prossimo ottobre senza nessun onere per le finanze dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° ottobre 1886 il Convitto Provinciale di Macerata è fatto Nazionale e annesso al Regio Liceo di Macerata, alle condizioni contenute nella citata convenzione.

Art. 2. Alla tabella *B* del Ruolo organico dei Convitti Nazionali approvato con Nostro decreto 22 dicembre 1881, n. 581-*septies* (Serie 3ª), sono aggiunti:

Un direttore spirituale collo stipendio di lire 2000.
Un economo collo stipendio di lire 2400.
Due istitutori collo stipendio ciascuno di lire 1700.
Due istitutori collo stipendio ciascuno di lire 1500.
Due istitutori collo stipendio ciascuno di lire 1300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

CONVENZIONE *tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la provincia di Macerata per la conversione del Convitto provinciale in nazionale.*

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia.

L'anno 1886 a dì 29 del mese di agosto,

Tra il Ministero della Pubblica Istruzione, rappresentato da S. E. il Ministro comm. prof. Michele Coppino, e la Deputazione provinciale di Macerata è stato convenuto quanto appresso:

1. A far tempo dal 1° ottobre del presente anno 1886 il Convitto provinciale di Macerata è mutato in Convitto nazionale.

2. Il Convitto sarà ordinato secondo i ruoli organici approvati con R. decreto 22 dicembre 1881, n. 581-*septies* (Serie 3ª), ed il regolamento approvato con R. decreto 18 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª).

3. Quelli degli attuali impiegati che saranno assunti in servizio dello Stato e che, secondo il regolamento provinciale, avrebbero potuto aver diritto alla pensione, cumuleranno i due servizi agli effetti della pensione stessa, che sarà corrisposta a termini dell'art. 246 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, lettera *A*.

L'Amministrazione del Convitto provvederà al mantenimento dell'Istituto colle rendite dei beni patrimoniali che fosse per possedere in avvenire colle rette ed altre spese a carico dei convittori e con un sussidio della provincia, il quale viene fissato in lire 14,000 annue da pagarsi a detta Amministrazione in due rate eguali, l'una al 1° ottobre, l'altra al 1° luglio di ciascun anno. Al Convitto spetterà l'uso della villeggiatura in Fontespina, di proprietà provinciale.

4. Non più oltre del 1° ottobre 1887 saranno sistemate in altro fabbricato le scuole tecniche, che ora risiedono in quello del Convitto.

5. Le spese della prima sistemazione dei locali del Convitto in relazione al nuovo ordinamento, quelle ordinarie di manutenzione e di restauro, quelle per gli eventuali ampliamenti dell'edificio del Convitto che dal Governo, sentita la Deputazione provinciale, venissero in seguito giudicate necessarie, saranno sempre sostenute dalla provincia.

6. Il Ministero si riserva piena libertà pei provvedimenti relativi al personale dell'Istituto.

7. Sarà garantita, anche in seguito al riordinamento di cui trattasi, la continuazione della concessione convenuta fra Provincia e Municipio per l'uso del locale del Convitto.

8. Gli effetti della presente Convenzione potranno cessare a piacimento tanto del Ministero quanto della Provincia senza obbligo di specificarne i motivi o dietro la semplice e regolare denunzia fatta nove mesi prima dell'incominciamento dell'anno scolastico. Per la Provincia però sarà necessario che tale denunzia sia ammessa dalla metà più uno dei consiglieri provinciali e approvata dalle competenti autorità amministrative e scolastiche.

Per l'osservanza di tutto quanto sopra, il presente atto viene dalle parti firmato come segue:

Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

La Deputazione Provinciale di Macerata
TACCARI, G. B. GAOLA ANTINORI, S. MARSILI, F. MATTIOLI, C. PAPI.

Il Numero **4084** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª);

Visti i RR. decreti 9 agosto 1874, n. 2062 (Serie 2ª); 26 novembre stesso anno, num. 2066 (Serie 2ª); 5 luglio 1875, n. 2586 (Serie 2ª); 12 aprile 1877, n. 3947 (Serie 2ª); 6 marzo 1881, n. 116 (Serie 3ª); 12 maggio stesso anno, n. 227 (Serie 3ª); 19 novembre 1882, numero 1098 (Serie 3ª); 17 gennaio 1884, num. 1868 (Serie 3ª); 15 giugno 1884, num. 2442 (Serie 3ª); 22 gennaio 1885, n. 2902 (Serie 3ª), e 26 aprile 1885, n. 3100 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituito in Verona un secondo spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi ed aggregato al deposito in Vicenza.

Il magazzino di vendita dei sali e tabacchi in Otranto è soppresso. È istituito uno spaccio all'ingrosso in Maglie ed aggregato al deposito di Lecce.

Art. 2. La tabella IV, annessa al R. decreto 26 novembre 1874, n. 2260 (Serie 2ª), è parzialmente modificata secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Sono aggregati:

a) Gli spacci all'ingrosso di Venosa e Melfi al deposito in Foggia per la provvista dei tabacchi; quello di San Fele al deposito di Potenza per la provvista dei sali;

b) I magazzini di vendita in Fitto di Cecina e Volterra e gli spacci all'ingrosso in Piombino, Grosseto e Massa Marittima al deposito di Livorno, ed i magazzini di Siena e Montepulciano e lo spaccio all'ingrosso in Arcidosso al deposito di Firenze per lo approvvigionamento del sale comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Sede e circoscrizione dei magazzini di vendita e degli spacci all'ingrosso dei sali e tabacchi.

SEDE del magazzino di vendita	SEDE dello spaccio all'ingrosso	CIRCOSCRIZIONE	Provincie	Circondari o Distretti
		Provincia di Lecce.		
»	Maglie	Comuni di Cursi, Giuggianello, Maglie, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nociglia, Poggiardo, Sonarico, Scorrano, Spongone, Surano.	Lecce	Gallipoli
		La frazione di Vitigliano nel comune di Ortelle.		
		Comuni di Bagnolo, Cannonte, Corigliano d'Otranto, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Giurdignano, Martano, Melpignano, Otranto, Palmariggi, Uggiano la Chiesa.	»	Lecce
		La frazione di Borgagne nel comune di Melendugno.		
»	Tricase	Comuni di Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Corsano, Diso, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano, Ortelle esclusa la frazione di Vitigliano aggregata allo spaccio all'ingrosso di Maglie, Patù, Presiace, Roffano, Salve, Specchia, Supersano, Tiggiano, Tricase.	»	Gallipoli
		Provincia di Verona.		
»	Verona 1° Circondario	Città di Verona: quartieri situati sulla riva destra dell'Adigo — Comuni di Bussolengo, Buttapietra, Cà di David, Castel d'Arzano, San Giovanni Lupatoto, San Massimo all'Adige, Sonazevio.	Verona	Verona
		Comuni di Mozzecane, Nogarole di Rocca, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, esclusa la frazione Borghetto aggregata al magazzino di Guidizzolo.	»	Villafranca di Verona
		Comuni di Erbe, Isola della Scala, Oppeano, Polu, Sorgà, meno la frazione Bonferraro assegnata allo spaccio di Legnago, Trevenzuolo, Vigario.		Isola della Scala
		Comuni di Castelnuovo di Verona, Peschiera sul lago di Garda.		Bardolino
»	Verona 2° Circondario	Città di Verona: quartieri situati sulla riva sinistra dell'Adige — Comuni di Avesa, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Lavagno, Marcellise, Mizzole, Montorio Veronese, Parona all'Adige, Quinto di Valpantena, Quinzano Veronese, San Martino Buonalbergo, San Michele Extra, Santa Maria in Stelle.	»	Verona
		Comuni di Badia Calavena, Illasi, Mezzano di Sotto, Roverè di Velo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanova.	»	Tregnago
		Comuni di Breonio, Fumane, Marano di Valpolicella, Negrarine, Negrar, Prun, San Pietro Incariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella.	»	San Pietro Incariano

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Num. **MMMCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento olografo in data 16 febbraio 1883, rogito Scarlato, con cui l'or defunto sacerdote D. Francesco Carpinterii dispose delle sue sostanze a favore di un Asilo di ricovero da istituirsi nel comune di Scicli per gli infanti esposti e per gli orfani veramente poveri nativi da esso comune e da amministrarsi a cura dell'arciprete della locale Chiesa Matrice, del sindaco, e di due consanguinei od affini dei più stretti in grado o più provetti in età di esso testatore;

Vista la deliberazione 20 giugno 1886, con cui il Con-

siglio comunale di Scicli, ritenuto essere venuta a mancare di fatto l'Amministrazione dell'erigendo Asilo in seguito a dissensi insorti fra i componenti di essa, divisò proporre la erezione dello Asilo stesso in ente morale e la nomina di un R. delegato per la interinale sua gestione;

Vista la deliberazione 29 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Siracusa;

Ritenuto che di fronte alle divergenze sorte fra i quattro amministratori designati dal fondatore, e di fronte alle opposizioni dei successibili e pretendenti alla eredità del fu sacerdote Carpinterii apparisce in tutto giustificata la nomina di un Commissario che provveda all'adempimento di tutti gli atti occorrenti in via preliminare per l'inventario dei beni cadenti nella eredità, per la ricostituzione della Commissione amministratrice dell'Opera, per l'accertamento e la liquidazione dei beni suddetti, per la compilazione del prescritto statuto organico, ed in generale per tutti i provvedimenti di più immediata necessità diretti ad impedire qualsiasi dispersione o manomissione dei diritti spettanti alla pia Fondazione per parte degli interessati;

Visti gli articoli 4, 15, n. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie e l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

L'Asilo-ricovero per gli infanti esposti e per gli orfani poveri, istituito in Scicli dal sacerdote D. Francesco Carpinterii, è eretto in Corpo morale ed autorizzato ad accettare, con beneficio d'inventario, la eredità dei beni mobili e stabili a suo favore disposta dal predetto suo fondatore sacerdote Carpinterii con testamento 16 febbraio 1883.

Articolo 2.

La interinale gestione di esso Asilo Carpinterii viene affidata ad un R. delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di compire tutti gli atti di sopra accennati nell'interesse del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 26 settembre 1886:

Sottotenenti commissarii promossi tenenti commisarii:

Pernigotti Luca, Direzione Commissariato I Corpo d'armata (sez. Novara) — Garigioli Innocenzo, ufficio revisione — Vecchi Angelo, Direzione Commissariato I Corpo d'armata — De Maio Raffaele, ufficio revisione — Bacchini Romano, Direzione Commissariato V Corpo d'armata (sez. Padova) comandato ufficio revisione — Castellani Luigi, ufficio revisione — Torelli Giulio, Direzione Commissariato IV Corpo d'armata — De Tullio Enrico, ufficio revisione — Sartoris Vittorio, id. — Mauro Giuseppe, id. — Scorpaniti Dante, Direzione Commissariato X Corpo d'armata (comandato Africa) — Chierici Enrico, id. VI id. — Imondi Luigi, ufficio revisione — Toselli Gaetano, id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 26 settembre 1886:

Cobianchi cav. Roberto, tenente colonnello comandante il reggimento Novara, promosso colonnello continuando nell'attuale suo comando.

Crivelli Visconti cav. Antonio, id. id. id. Caserta, id. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ciascuno indicata:

Caccianino cav. Camillo, aiutante di campo di S. M., continua nell'attuale carica.

Carcano cav. Giuseppe, reggimento Roma, reggimento Milano.

Binda cav. Bartolomeo, id. Monferrato, id. Novara.

Capitani promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata:

Astesiano Massimo, reggimento Catania, reggimento Roma.

Marazzani Giovanni, id. Caserta, id. Firenze.

Brunetta d'Usseaux nob. Carlo, id. Firenze, id. Alessandria.

Bianchi d'Adda nob. Marziale, id. Nizza, id. Vittorio Emanuele.

D'Ottone Fortunato, corpo di stato maggiore, id. Roma.

Patriarca Pietro, id. id., id. Monferrato.

Costabili Ercole, capitano reggimento Piacenza in aspettativa a Lucca, richiamato in attività di servizio nel reggimento Aosta.

Granati Antonio, id. id. Catania, id. a Firenze, id. id. nel reggimento Catania.

Tenenti promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata:

Fabris Antonio, depositi cavalli stalloni, depositi cavalli stalloni.

Bianchi Enrico, reggimento Aosta, reggimento Aosta.

Gigante Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze.

Danioni Pietro, comitato fanteria e cavalleria, Comitato fanteria e cavalleria.

Gariglio Lodovico, reggimento Savoia, reggimento Savoia.

Cerri Gambarelli Giuseppe, id. Caserta, id. Caserta.

Lavena Pietro, id. Nizza, id. Nizza.

Sibilia Luigi, id. Catania, id. Caserta.

Vercellana Giovanni, id. Monferrato, id. Monferrato.

Framarin Alessandro, id. Padova, id. Lucca.

Benzoni Gaetano, id. Savoia, id. Savoia.

Coardi Bagnasco di Carpeneto Vittorio, id. Genova, id. Genova.

Cavalchini Garofoli, conte Gregorio, id. Piemonte Reale, id. Piemonte Reale.

Amati Sanchez Enrico, id. Saluzzo, id. Saluzzo.

Della Rovere Vincenzo, id. Savoia, id. Piemonte Reale.

Della Torre Francesco, id. Montebello, id. Lucca.

Valle Giuseppe, id. Vittorio Emanuele, id. Caserta.

Mibelli Tito, id. id., id. Novara.

Compagnoni Floriani Giuseppe, id. Genova, id. Firenze.

Langer Gaetano, id. Alessandria, id. Alessandria.

Forte Giuseppe, id. Genova, id. Aosta.

Pirozzi Nicolò, id. Novara, id. Novara.

Guidi Cesare, id. Alessandria, id. Lodi.

Dal Pozzo Alfonso, tenente reggimento Piacenza in aspettativa a Firenze, richiamato in attività di servizio nel reggimento stesso.

Sarno Oreste, id. regg. Saluzzo, rimosso dal grado e dall'impiego.

Procura Generale del Re presso la Corte d'Appello di Napoli

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello di Napoli, per gli effetti di cui agli articoli 29 e 37 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, fa noto al pubblico che nel 6 febbraio 1858 morì

il signor Aniello Cappelli, conservatore dei privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli.

Napoli, 5 ottobre 1886.

Il Procuratore Generale
BORGNINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento delle linee telegrafiche degli Stati del Nicaragua e del Costarica (America centrale); si accettano perciò di nuovo i telegrammi per quelle destinazioni.

Roma, 7 ottobre 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Luigi Sudriè è stato denunciato l'avvenuto smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 13 novembre 1885 dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito della somma di lire cento (L. 100), effettuato dal suddetto Sudriè, per cauzione dovuta alla Ditta Sudriè e Compᵒ, per la provvista di giberne per uso delle guardie di pubblica sicurezza in Roma, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà per la restituzione del suddetto deposito alla Ditta titolare e resterà di nessun effetto la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 25 settembre 1886.

Per il Direttore Generale: R. MORGHEN.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1º settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

7

R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino

È aperto il concorso per due posti semigratuiti nel R. Conservatorio di S. Chiara in Castiglion Fiorentino.

Le concorrenti dovranno provare:

a) Di aver compiuti 6 anni e non oltrepassati 12;

b) Di esser figlie di genitori benemeriti per servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, nell'esercito o nell'armata.

Le domande saranno indirizzate all'Operaio non più tardi del giorno 31 del corrente mese di ottobre, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Carte provanti la condizione del padre;

c) Certificato di vaccinazione;

d) Certificato di sana costituzione fisica;

Le elette ai posti rimarranno affrancate soltanto della metà della retta, ma dovranno depositare al loro ingresso l'altra metà, o garantirne la soddisfazione.

Hanno diritto a concorrere anche le giovinette che hanno compiuto 12 anni, quando si trovino alunne interne paganti nel Conservatorio stesso.

A parità di condizioni si preferiscono le giovinette nate e dimoranti in provincia di Arezzo.

L'Operaio: NAVANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* ha da Sofia, in data 3 ottobre, il dispaccio seguente:

« Il *meeting* che ebbe luogo stamattina assunse improvvisamente una grande importanza per l'arrivo inatteso del generale Kaulbars; tale arrivo produsse grande sorpresa fra gli astanti.

« Il *meeting* si tenne sulla piazza posta al centro della città; quattromila persone circa, appartenenti ad ogni classe sociale, vi assistevano.

« Voulicheff, deputato di Sofia, prese la parola e rese conto dell'intervista che i delegati delle corporazioni hanno avuto, son tre giorni, col generale Kaulbars. Ha soggiunto:

« — Nessuno deve immischiarsi nei nostri affari; noi desideriamo

governarci da noi stessi senza intervento degli stranieri. L'imperatore non conosce esattamente la nostra volontà.

« Queste parole hanno sollevato energiche proteste; un tale che protestava è stato assalito da ogni parte e gravemente ferito; poscia fu trascinato dalla folla fuori della piazza.

« Un secondo oratore, dipoi, parlò nel senso medesimo di Voulicheff.

« Durante il suo discorso, la vettura del generale è giunta sulla piazza.

« L'oratore, interrompendosi, gridò allora: « Viva la Russia! »

« Il generale, preceduto da un Karas ed accompagnato da Nicoloudoff, scese di carrozza e penetrò nella folla, che percorse in diversi sensi.

« Tutti, mentre passava, si scoprivano gridando: « Evviva! »

« Il generale si diresse verso il luogo dove gli oratori avevano parlato, e montò sul palco. Di là cominciò a parlare, invitando coloro che intendevano il russo di avvicinarsi.

« — Un individuo, disse, ha gridato: « Viva la Russia » ed è stato battuto. »

« È interrotto dalla folla che cerca fargli intendere che se l'individuo fu battuto non lo fu per aver gridato: « Viva la Russia! » ma per aver gridato « Abbasso la Bulgaria! »

« Il generale riprese allora la parola e disse:

« — L'imperatore non desidera che il bene della Bulgaria; ma vuole trarla dalla situazione attuale, e a questo scopo, dimanda sia tolto lo stato d'assedio.

« — Benissimo, grida la folla.

« — La levata dello stato d'assedio, continua il generale Kaulbars, permetterà ai Bulgari di eleggere liberamente i deputati entro due o tre mesi.

« A tali parole la folla interrompe violentemente.

« — No, gridano gl'interruttori, non già fra due mesi, ma fra otto giorni!

« Da questo momento non è che una sequela di interruzioni e di repliche fra il generale e la folla.

« — Coloro che non intendono ascoltarmi se ne vadano!..., dice il generale.

« — Tutti vogliamo ascoltarvi, grida la folla.

« — L'imperatore, dice il generale, stima non esservi tempo sufficiente, in sì breve spazio, per procedere seriamente alle elezioni.

« — Al contrario, replica la folla.

« — L'imperatore, prosegue il generale, chiede che gli ufficiali sieno rilasciati.

« — No, grida la folla, bisogna che essi vengano puniti.

« — La responsabilità, dice il generale, ricadrà su coloro che vi spingono su questa via. »

Ciò detto il generale discende dal palchetto e rimonta in vettura. Non si ode alcun grido ostile.

Vonlicheff risale poscia sul palco, e dice:

« — Voi stessi avete udito quello che la Russia desidera; checchè accada noi daremo la nostra vita per conservare la nostra indipendenza e la nostra libertà.

« La folla allora ha abbandonata la piazza e si è diretta verso la casa del primo ministro, Radoslavoff.

« Questi è uscito di casa e, dopo aver saputo le risoluzioni adottate dal *meeting*, ha pronunziato le seguenti parole:

« — Vi ringrazio della vostra fiducia: siate certi che il governo farà quanto è necessario per uscire dalle attuali difficoltà.

« Avendo la folla gridato: — Andiamo al consolato di Russia e in casa Zankoff! — Radoslavoff ha soggiunto: — Evitiamo ogni manifestazione che potrebbe nuocere alla nostra causa.

« La folla seguì questo consiglio e si sciolse senza incidenti.

« Le conseguenze che può avere il *meeting* sono argomento di commenti fra la popolazione; esiste un'effervescenza che potrebbe divenire pericolosa. Temonsi risse fra i partigiani di Zankoff e quelli del governo, e forse anche manifestazioni ostili dinanzi al consolato di Russia.

« Il governo ha preso provvedimenti per mantenere l'ordine e proteggere il consolato russo insieme ai partigiani di Zankoff. »

In un colloquio che ebbe il corrispondente dell'*Agenzia Havas* col generale Kaulbars, quest'ultimo si è espresso in questi sensi:

« La mia presenza alla manifestazione di ieri verrà interpretata in varii modi. Il solo vero è questo: Io stava tranquillamente occupandomi, a casa mia, intorno all'itinerario del viaggio che sto per fare in Bulgaria per ordine dell'imperatore, quando mi si venne ad annunziare che un suddito russo è stato gravemente ferito al *meeting*. Temendo che il conflitto si facesse più grave, ho deciso di recarmi sopra luogo per parlare direttamente agli autori del misfatto. I gruppi si disperdevano digià quando io arrivai. Feci segno a tutti di avvicinarsi perchè voleva parlare loro. Percorsi allora la folla dopo averle rimproverato la mala azione che aveva poc'anzi commessa; profittai dell'occasione per spiegarle le ragioni che inducono la Russia a domandare il differimento delle elezioni e la liberazione degli ufficiali, senza condizioni.

« Ora, il governo ha formalmente rifiutato di cedere su questi due punti. Va bene; ma io voglio sapere se la provincia è nella stessa condizione d'animo. È un viaggio statistico questo che io faccio. Io riunirò dovunque dei gruppi di notabili; dovunque terrò lo stesso linguaggio che è molto semplice; io dirò: la Russia non riconoscerà come val'de nè le elezioni, nè le decisioni dell'Assemblea. »

Il generale non teme manifestazioni ostili, ma « se dovesse esser fatto segno a violenze materiali, centomila uomini, disse egli, verrebbero subito a vendicarlo ».

Il corrispondente viennese del *Times* dice che se il gabinetto non vuole vedersi trascinato a pericolose avventure, è tempo che esso richiami il generale Kaulbars od almeno che temperi il suo zelo, inviandogli delle nuove istruzioni. Lasciarlo continuare nella via in cui si è messo, aggiunge il dispaccio del *Times*, significherebbe che si desidera di provocare una rottura e che la si vedrebbe succedere senza commuoversi troppo.

« Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che sino ad oggi la reggenza bulgara ha adempiuto con abilità il cômpito difficile che consiste a mantenere l'ordine in Bulgaria, e che se si sforza d'osservare i riguardi dovuti alle potenze, pur rimanendo sul terreno della legalità, essa può tranquillamente assumere la responsabilità de' suoi atti.

« Per contrario, aggiunge questo giornale, l'attitudine del generale Kaulbars all'assemblea popolare non era tale da condurre alla conciliazione più che non lo sia il viaggio che egli progetta di fare nel paese.

« I plenipotenziari sono sempre accreditati presso i governi, non già presso le masse, ed ogni governo deve considerare le relazioni dirette col popolo come un attentato alla propria autorità.

« A Pietroburgo si deploreranno questi atti che non possono che indebolire l'influenza morale che la Russia ha il diritto di esercitare.

« Se la Russia vuole conseguire un risultato, i suoi agenti devono prima studiare le clausole del trattato di Berlino.

« Il generale Kaulbars pare non tenga molto conto dei principii fondamentali di quel trattato. »

Il signor Gladstone ha ricevuto, nella sua residenza di Harvarden, le Deputazioni delle donne d'Irlanda e delle municipalità di Cork, Limmerick, Waterfor e Clonmel.

Dopo che la signora Sullivan, moglie del lord mayor di Dublino, ebbe letto l'indirizzo delle donne irlandesi, i rappresentanti delle quattro municipalità su citate hanno offerto al signor Gladstone il diritto di cittadinanza delle loro rispettive città.

Rispondendo alle Deputazioni, il signor Gladstone ha fatto l'elogio della condotta moderata e saggia degli Irlandesi durante l'ultima agitazione — condotta, grazie alla quale le proposte del precedente governo hanno potuto essere giudicate compatibili coll'onore e la sicurezza dell'impero.

Il signor Gladstone dichiarò poi che, se non si ritirava dalla vita pubblica, era unicamente nella speranza di riuscire a regolare la questione irlandese — risultato questo che interessa l'Inghilterra quanto l'Irlanda.

Il signor Gladstone disse, da ultimo, che risorvava il suo giudizio sui progetti relativi all'Irlanda, che il gabinetto attuale ha in mente di presentare alla riapertura del Parlamento, come pure sulla enciclopedia di promesse esposta di recente da un oratore (lord Randolph Churchill) « di cui si conoscono molto meno gli atti che le promesse. »

Un *Libro azzurro*, pubblicato a Londra, contiene il testo di una convenzione relativa alla Birmania, conchiusa tra l'Inghilterra e la China, e sottoscritta a Pekino il 24 luglio 1886. Ecco gli articoli di questa convenzione:

« 1. Considerando che esisteva l'uso di inviare ogni dieci anni dalla Birmania in China delle missioni con dei prodotti locali, l'Inghilterra consente a che le alte autorità della Birmania seguitino ad inviare queste missioni, ma i membri della missione devono essere di razza birmana.

« 2. La China consente a che in tutto ciò, che si riferisce all'autorità ed al potere che esercita presentemente in Birmania, l'Inghilterra sia libera di agire a suo talento.

« 3. La frontiera tra la Birmania e la China sarà fissata da una Commissione di delimitazione e le condizioni del commercio sulla frontiera saranno regolate da una convenzione speciale, le due potenze contraenti essendo d'accordo per proteggere ed incoraggiare il commercio tra la China e la Birmania.

« 4. Considerando che un'inchiesta ordinata dal governo chinese ha dimostrato l'esistenza di molti ostacoli alla missione al Thibet, stipulata in un articolo separato della convenzione di Chefou, l'Inghilterra consente a contrammandare questa missione per l'avvenire.

« Per rispondere al desiderio del governo britannico di creare un commercio sulle frontiere tra l'India ed il Thibet, il governo chinese dovrà, dopo un'inchiesta minuta, adottare delle misure per esortare ed incoraggiare il popolo ad annodare delle relazioni commerciali ed a svilupparle.

« Il governo chinese procederebbe allora, se lo giudicasse praticabile, alla sistemazione di questo commercio, ma se incontrasse degli ostacoli insormontabili, il governo britannico non insisterebbe su questo punto.

« 5. La presente convenzione dovrà essere ratificata e le ratifiche saranno scambiate a Londra nel più breve termine. »

La convenzione è firmata, in nome dell'Inghilterra, dal signor N. Roderick O'Connor, incaricato d'affari britannico a Pekino e, in nome del governo chinese, dal principe Ch'ing, presidente del Tsongli-Yamen e dal signor Sun, ministro dello stesso dicastero.

Riceviamo il doloroso annunzio che, in Arezzo, sua città natale, cessava di vivere quell'egregio patriota e valente giureconsulto che fu il cav. avv. **Leonardo Romanelli**, Senatore del Regno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il Consiglio generale della Federazione democratico-sociale pubblicò, oggi, un manifesto nel quale constata che la miseria fra gli operai di Londra senza lavoro è più grande che non fosse l'anno scorso, ed invita questi operai a seguire la processione del Lord Maire, il 9 novembre, mostrando così al paese la loro disperazione ed il pericolo che ne deriva.

MONTELEONE DI CALABRIA, 6. — L'onorevole Ministro Genala è partito stamane da Palmi fra gli applausi della popolazione, accompagnato dagli onorevoli De Zerbi, Plutino e Cefaly e dalle autorità locali.

Alle ore 11 giunse a Rosarno, dove ebbe un'accoglienza entusiastica, ed il sindaco gli partecipò, durante la colazione, la deliberazione del Consiglio che lo nomina cittadino onorario. Alle frutta, il sindaco e gli onorevoli Plutino e De Zerbi salutarono con applaudite parole l'onorevole Ministro, che rispose ringraziando della spontanea accoglienza, di cui serberà grata memoria, ed augurando prosperità nuova al paese ed alla cittadinanza. (Applausi generali prolungati).

Quindi l'on. Ministro partì per Monteleone.

A Mileto discese fra una folla plaudente e visitò i lavori della pubblica fontana, ripartendo in mezzo ad acclamazioni vivissime.

Presso Monteleone venne incontrato dall'on. senatore Gagliardi che qui lo ospita, dall'on. Di Blasio, dalle autorità e da molta popolazione acclamante.

Le vie della città sono imbandierate ed illuminate, e le finestre pavesate con arazzi.

Suonano parecchie musiche. Grandissima folla.

L'accoglienza fu sotto ogni aspetto magnifica.

MADRID, 7. — È probabile che la crisi si limiterà alle dimissioni dei ministri della guerra e della marina. Ma, volendo lasciare a Sagasta piena facoltà di riorganizzare il ministero come meglio crederà, tutti i ministri posero i loro portafogli a disposizione del presidente del Consiglio.

MONTELEONE DI CALABRIA, 7. — Allo splendido banchetto offerto ieri sera dal marchese senatore Gagliardi all'onorevole Ministro Genala, furono invitate tutte le autorità civili e militari. Alle frutta, il senatore Gagliardi invitò, con applaudite parole, a bere alla salute dell'onorevole Ministro. Uguali sentimenti espressero il Sindaco, l'onorevole Curcio, il già deputato Francica ed il sottoprefetto.

Rispose l'onorevole Ministro, ringraziando vivamente per le accoglienze ricevute e per l'ospitalità dei padroni di casa. Parlò della necessità di bonificare questi fertili territorii, e chiese ai cittadini di queste terre l'iniziativa in tale opera di redenzione. Le sue parole furono vivamente applaudite.

Indi l'on. Di Blasio prese la parola per inviare un saluto al Ministro nel momento di dipartirsi da lui. (Applausi e dimostrazioni di simpatia).

Dopo il banchetto, l'onorevole Ministro assistette ai fuochi artificiali dal balcone di casa Gagliardi; poscia ricevette le autorità.

Stamane parte per Pizzo e Nicastro.

MADRID, 7. — Il *Correo* dice che la modificazione del gabinetto sarà più estesa di quello che si credeva dapprima, e che la crisi sarà laboriosa.

Spera che Sagasta sarà incaricato di ricostituire il gabinetto, senza però nulla affermare su questo punto.

LONDRA, 7. — Si crede che il viaggio di lord Churchill a Berlino abbia per iscopo di scandagliare il terreno, di rendersi conto del grado d'intimità esistente fra la Germania e la Russia, e di vedere se sia possibile isolare la Russia.

Lord Churchill si recherebbe poscia a Vienna.

Il *Times* ha da Sofia:

« La reggenza continua a ricevere numerosi indirizzi di fiducia. »

Lo *Standard* ha da Berlino che i governi di Vienna e di Berlino sono d'accordo nel biasimare l'attitudine del generale Kaulbars.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Lo czar avrebbe rinunziato ad occupare la Bulgaria.

« Kaulbars stesso avrebbe espresso poca fiducia nel successo della sua missione. »

LONDRA, 7. — I commissarii dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti, inviati alle isole Samoa colla missione di preparare un regolamento definitivo dei rapporti fra le tre potenze in quell'Arcipelago, hanno incominciato i loro lavori in Apia.

Le decisioni dei commissari serviranno di base per una Conferenza che si riunirà a Washington.

AUGUSTA, 7. — Ieri si è ancorata in questo porto la squadra permanente, composta delle navi *Italia*, *Giovanni Bausan*, *Affondatore*, *Principe Amedeo*, *Maria Pia*, *Ancona*, *Vedetta*, *Marcantonio Colonna*, *Conte Cavour*, *Tremiti* della cisterna *Pagano* e di 6 torpediniere.

Oggi tutti gli equipaggi hanno eseguito uno sbarco e l'artiglieria ha eseguito manovre a fuoco.

PARIGI, 7. — Freycinet visitò i sovrani di Grecia.

BRUXELLES, 7. — A Mariemont, trecento minatori ricusarono di scendere nei pozzi.

I vetrai della vallata dell'Ourthe minacciano nuovamente di porsi in isciopero.

L'AJA, 6. — Oggi il ministro d'Italia ha firmato col rappresentante della repubblica Sud-Africana un trattato di commercio e navigazione.

CADICE, 7. — È arrivato e prosegue per la Plata il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 7. — Corre voce che Sadi Carnot, ministro delle finanze, essendosi trovato nel Consiglio di stamane in disaccordo coi suoi colleghi, abbia intenzione di dimettersi. Sadi Carnot manterrebbe integralmente il bilancio, mentre i colleghi accetterebbero delle modificazioni.

RAMSGATE, 7. — Avvennero disordini fra pescatori inglesi e francesi. Sedici barche francesi entrarono stamane in questo porto. Molti pescatori inglesi riunitisi sul molo scagliarono pietre addosso ai francesi, obbligandoli a scendere nelle cabine. Altri pescatori inglesi salirono a bordo delle barche e gettarono in mare gli attrezzi da pesca, che dissero essere stati rubati dai francesi.

Alcuni pescatori francesi, scesi a terra per comprare viveri, furono maltrattati; uno, anzi, è gravemente ferito. Essi dovettero rifugiarsi nelle case vicine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

I motori a gaz, a petrolio e ad aria calda alla Esposizione del Palazzo della Industria — Ferro ed acciaio tungstenato — Nuovo processo di saldatura autogenica dei fili metallici per mezzo della elettricità — Le nuove lampade ad arco Ohmark e Kornat — Il gaz naturale a Pittsburg.

Una delle più attraenti particolarità della odierna Esposizione nel Palazzo della Industria in Parigi, è la varietà e la molteplicità dei tipi di motori a gaz che vi figurano.

Fra questi ve ne sono alcuni i quali, per la loro novità o per gli originali ed importanti perfezionamenti, richiamano l'attenzione generale dei visitatori.

I più numerosi sono i motori Otto a uno o due cilindri orizzontali, esposti dalla Società delle costruzioni meccaniche. Vi è un tipo verticale molto bene studiato per le piccole industrie che non mancherà di essere apprezzato assai. La massima parte di questi motori è destinata a fare funzionare delle dinamo elettriche d'ogni specie; l'idea è molto opportuna poichè serve a ricordare che l'applicazione delle motrici a gaz alle dinamo elettriche ha contribuito assai allo incremento di questa industria e concorrerà ancora a darle un maggiore sviluppo.

Il motore Benz ha fatto la sua prima apparizione al Palazzo della Industria. Questa macchina fu molto rimarcata alla Esposizione di Anversa, e oggi è stata preferita e adottata definitivamente per mettere in moto le dinamo Gérard che devono generare la corrente necessaria alla illuminazione elettrica dell'Hôtel de Ville in Bruxelles.

Il nuovo motore Lenoir, esposto dalla Compagnia parigina e dai Fratelli Rouart si distingue per l'impiego dell'aria carburata dalla essenza di petrolio in sostituzione del gaz comune. Questa innovazione tende evidentemente ad allargare di molto il campo delle istallazioni di motori a gaz. I costruttori ne sono talmente convinti che hanno cercato di modificare le loro macchine in guisa da riescire atte a funzionare con qualsiasi miscuglio detonante.

In linea secondaria vi è da citare il motore verticale sistema Koerting-Liechfeld, la piccola macchina a gaz del sig. Warchalowski di Vienna, quella del Forest, del Bisschop ed infine il motore a petrolio dello Spiel.

Degna di speciale cenno è la nuova macchina ad aria calda ideata dal signor Bénier. La sua costruzione è tale che a prima vista si stenta a credere che essa possa effettivamente sviluppare, nelle condizioni in cui si trova, una forza di 6 cavalli.

La macchina è munita di una pompa aspirante o premente.

L'aria fredda esterna viene aspirata e indi immessa in parte in un focolare scaldato a coke, ove dilatandosi al contatto del combustibile incandescente, è costretta a penetrare nel cilindro e agire sullo stantuffo della macchina. L'altra parte dell'aria aspirata dalla pompa passa direttamente entro una superficie anulare compresa fra lo stantuffo e il cilindro, dimodochè questi si trovano costantemente circondati da un'atmosfera fredda e priva di pulviscolo. Così si elimina il principale inconveniente delle macchine ad aria calda.

L'idea è per se stessa assai ingegnosa ed originale; rimane però a constatare se la sua realizzazione non implichi uno spreco troppo elevato di forza motrice. In ogni modo è sempre una soluzione che sarà accolta con piacere da coloro che vogliano assolutamente mettersi al riparo da ogni eventuale possibilità di esplosioni.

* *
*

In un lavoro relativo alle varie leghe di volframio, il D. G. Heppe ha recentemente ricordato che questo metallo, malgrado le sue speciali proprietà e le sue interessanti combinazioni, è stato finora poco utilizzato nelle arti industriali e nei diversi rami della metallurgia. Non sarà quindi inutile o superfluo segnalare qui le utili applicazioni che si possono fare con questo metallo.

Sono trascorsi circa 32 anni dal giorno in cui per la prima volta si allegò il tungsteno all'acciaio e si constatò la proprietà che esso ha di comunicare a quest'ultimo un'estrema durezza. La influenza che esso esercita sul ferro fu in seguito sostenuta da taluni e contestata vivamente da altri, i quali sostennero che le proprietà riscontrate nei ferri tungstenati siano d'attribuirsi piuttosto al manganese dello stesso volframio anzichè all'azione di quest'ultimo.

Checchè ne sia, è un fatto che la produzione dei ferri tungstenati è rimasta finora molto limitata in confronto con quella delle altre categorie.

Il signor dott. Heppe crede che ciò sia in generale dovuto ai metodi difettosi di fabbricazione, ed in particolare poi alla circostanza che per qualche tempo furono immesse nei mercati delle quantità di ferro e di acciajo, che, quantunque designato e spacciato sotto il nome di acciajo o ferro tungstenato, pure non contenevano il minimo atomo di volframio e non potevano quindi avere tutte le proprietà che possiede il vero acciajo al tungsteno, il quale cadde perciò in grande discredito.

Un accurato esame dei prodotti e dei varii metodi di fabbricazione, ha confermato siffatta supposizione, essendosi rilevato che effettivamente la massima parte dei produttori non si è punto curata di formare le leghe con volframio puro, ma, per una male intesa economia, si è invece servita di minerale grezzo ed impuro, il quale, contenendo non solo quantità variabilissime di volframio, ma anche corpi estranei e nocivi come zolfo, fosforo, arsenico, ecc., non poteva certamente dare in ogni circostanza un prodotto di qualità uniforme, costante e soprattutto omogenea.

Per ottenere un prodotto che abbia tali requisiti, è indispensabile adoperare il volframio allo stato di massima purezza. Allora solo l'ac-

ciajo ed il ferro potranno acquistare quella durezza e quella elasticità che costituiscono la caratteristica speciale della lega al volframio.

Le spese di fabbricazione risulteranno, è vero, alquanto superiori, ma in compenso si avrà un prodotto il cui valore sarà sempre più considerevole.

L'acciajo tungstenato si impiega con molto vantaggio nella fabbricazione di tutti quegli utensili da taglio e da lavoro e nella costruzione di tutte quelle parti accessorie delle macchine per le quali si richieda come condizione essenziale la durezza e la perfetta omogeneità del metallo.

Per le leghe di ferro in barre non si deve generalmente superare la proporzione del 2,5 per cento, poichè in caso contrario il metallo riescirebbe troppo duro; quando invece si tratti di allegare il volframio all'acciaio per farne strumenti da taglio e da lavoro, come forbici, lame, punte da trapani, lime, scalpelli, ecc., si può anche raggiungere la proporzione del 7,5 per cento.

L'impiego del volframio nel processo Bessmer è stato riconosciuto convenientissimo sotto tutti i rapporti. Aggiungendo alle ghise comuni l'uno e mezzo per cento di tungsteno, si ottengono resultati eccellenti, specialmente quando i pezzi debbano essere sottoposti al riscaldamento per la trasformazione in ghisa malleabile.

Nella fabbricazione del ferro o dell'acciaio al volframio è assolutamente indispensabile valersi dei processi i più perfezionati per impedire che una parte del metallo possa bruciarsi o perdersi per ossidazione. D'altra parte poi occorre limitare opportunamente la proporzione del tungsteno per non oltrepassare il grado prestabilito di durezza.

L'acciajo tungstenato convenientemente si presta meglio d'ogni altro per la fabbricazione delle calamite, avendo la proprietà di conservare per lungo tempo il magnetismo. Il dottor W. Siemens ha calcolato che il limite di massima portata di un buon acciaio al volframio è circa 15 volte maggiore di quello usuale.

Allegando il tungsteno al rame, all'antimonio, al bismuto, al nickel ed a molti altri metalli in una proporzione sempre inferiore al 10 0|0, si ottengono delle combinazioni molto stimate e dotate di proprietà assai rimarchevoli.

Ormai si può dire che i dubbi che erano insorti sulla influenza che esercita questo metallo nelle leghe, sieno ormai pienamente eliminati; quindi v'è da ritenere che in breve spariranno quegli ostacoli che finora si erano frapposti alla vulgarizzazione di queste importantissime leghe.

***

La saldatura dei fili metallici destinati particolarmente ad usi elettrici, che in generale si suol fare a stagno, presenta, come ognun sa, non pochi inconvenienti sia per le frequenti ossidazioni e conseguenti rotture che provoca l'impiego dell'acido, sia ancora per il ringrossamento che di necessità si produce nel punto di riunione dei due fili.

Il distinto elettricista signor Elihu Thomson, l'inventore della dinamo Thomson-Houston, nello intento di eliminare siffatti inconvenienti, ha ideato un nuovo processo, mediante il quale si può, con facilità e somma celerità, ottenere la perfetta congiunzione di due fili metallici, senza ricorrere ad alcuna saldatura.

Il nuovo metodo, che a buon diritto costituisce una delle più ingegnose e generali applicazioni della elettricità, consiste nel provocare la fusione e la saldatura autogenica di due fili per mezzo della corrente elettrica.

Questa idea ingegnosa ed originale è stata dall'inventore realizzata in modo semplicissimo.

Per produrre la corrente egli si vale di una dinamo alternativa ad alta tensione e di un generatore secondario o trasformatore anulare, il cui circuito indotto abbia una resistenza affatto trascurabile. I fili da riunire vengono collocati in apposito meccanismo comunicante coi capi estremi del circuito secondario e posti quasi a contatto l'un dell'altro mediante debole pressione.

Il passaggio della corrente indotta fa fondere le estremità dei fili e provoca la saldatura autogenica.

Il filo, così riunito, riesce uniforme e solidissimo; può essere battuto, torto e martellato senza alcun rischio di rottura.

I vantaggi che offre questo nuovo metodo sono evidentissimi, poichè permette di riunire solidamente fra di loro fili di rame, ottone, ferro e acciaio con una facilità finora sconosciuta. I fili devono naturalmente essere esenti da impurità per presentare un buon contatto, e in certi casi converrà, per facilitare la saldatura, far uso di una piccolissima quantità di borace.

L'applicazione di questo processo non è limitata ai soli apparecchi elettrici, ma può anche estendersi con vantaggio a molte altre arti meccaniche. Infatti è ben chiaro che adoperando lo stesso metodo, si potranno d'ora in poi saldare perfettamente i fili metallici per le trasmissioni telo-dinamiche, le seghe continue a nastro, gli anelli, e mille altri oggetti pei quali si richieda non solo la solidità massima, ma anche la uniformità di sezione.

Ciò pone evidentemente questa invenzione nel numero delle più importanti in fatto di elettricità, tanto più se si considera che il processo permette anche di effettuare delle saldature fra metalli di diversa natura.

***

L'electrical World in uno dei suoi ultimi numeri dà la descrizione di un nuovo genere di lampada elettrica ideata dal sig. Eli Ohmart.

Si tratta di lampada ad arco, la quale però differisce dalle altre congeneri nel senso che il globo di cristallo, entro cui si produce l'arco, invece di essere aperto è ermeticamente chiuso come nelle lampade ad incandescenza.

In conseguenza, tanto il maccanismo, quanto i carboni si trovano racchiusi nel globo, il quale è fatto in guisa da potersi aprire a volontà quando occorra di procedere al ricambio dei carboni. Il signor Ohmart per ridurre al *minimum* il consumo dei carboni pone nel globo un corpo atto ad assorbire l'ossido di carbonio e tutti gli altri prodotti della combustione in modo da non lasciare libero che il solo azoto. L'idrato di potassa, la calce viva o il palladio spugnoso soddisfano a tali condizioni.

Mercè questo espediente egli è riuscito, senza apportare alcuna alterazione allo splendore naturale dell'arco, a ridurre in modo molto sensibile il consumo dei carboni.

Infatti, da una esperienza eseguita in Boston, ove una di queste lampade ha funzionato per un mese di seguito senza alcuna cura speciale, si è rilevato che il consumo dei carboni non supera in 100 ore di funzionamento i 25 millimetri.

È evidente che, se le cose stanno di fatto ne' termini esposti, questa invenzione avrebbe una importanza capitale. I carboni non bruciano ma sono semplicemente disgregati dal passaggio del fluido elettrico. Ciò deve necessariamente produrre l'annerimento del globo; però è un inconveniente facilmente rimediabile stante la possibilità di effettuare la pulizia del cristallo.

Altra lampada ad arco di nuova invenzione è quella del Mornat che, alla grande solidità di costruzione, accoppia la semplicità di principio.

Il meccanismo regolatore di questa lampada consta di un solenoide che agisce su due nuclei in ferro dolce cilindrici e cavi.

Il carbone superiore scorre liberamente in un tubo d'ottone; l'inferiore è sollecitato a salire da un contrappeso con trasmissione di catenello. È un sistema che ha molta analogia con quello impiegato comunemente per la spinta delle candele nelle lanterne delle vetture, con la differenza che alla molla a spirale si è sostituito il contrappeso. Il meccanismo è in sostanza ridotto alla massima semplicità.

Si assicura che il suo funzionamento sia regolarissimo.

***

L'apertura dei pozzi a gaz naturale negli Stati Uniti procede senza alcuna interruzione. A Baldstown, Wood County, un solo pozzo della profondità di 300 metri, aperto recentemente, ha fornito 350 mila metri cubi di gaz al giorno, e non fu possibile di spingere oltre le ricerche, poichè la pressione del gaz era tale da impedire assolutamente la manovra dei meccanismi. Questa eccezionale produzione

che è la più abbondante che esista, è rimasta finora inutilizzata; però si spera di poterla presto trasportare a Pittsbourg mediante apposita canalizzazione.

In quest'ultima città l'abbondanza del gaz naturale è tanta che tutti indistintamente gli industriali ed i privati hanno rinunziato allo impiego del carbone, per la convenienza economica che naturalmente offre il combustibile gazoso.

È una trasformazione generale che, mentre fa realizzare economie considerevoli, contribuisce a migliorare sensibilmente le condizioni di igiene pubblica.

In Pittsburg il fumo oggi è una vera rarità. La straordinaria abbondanza del gaz, la sua enorme pressione e la necessità di impiegarlo in ogni modo piuttosto che lasciarlo perdere inutilmente, hanno fatto stabilire prezzi bassissimi.

In uno stabilimento metallurgico, ove prima occorrevano 96 dollari di carbone per produrre 12 tonnellate d'acciaio, oggi non si spendono che 39 dollari di gaz per ottenere la stessa produzione. In una vetriera la economia pel combustibile è stata valutata a 6000 dollari per anno.

Nello scorso dicembre si calcolò che in generale le spese di produzione nelle varie industrie sono diminuite del 40 0[0. Pur non di meno non si è finora verificato alcun ribasso sensibile nel valore dei prodotti metallurgici. Si ritiene però che, non ostante l'aumento delle mercedi, gli industriali, per necessità di concorrenza, saranno costretti a ribassare alquanto i prezzi dei loro prodotti.

F. F.

NOTIZIE VARIE

L'èra del bronzo in Germania. — Nell'eseguire gli scavi a Droskan in Germania, si rinvennero 50 urne cinerarie, alcune delle quali di pregevole lavoro, del tipo cosidetto della Lusazia e fregiate con linee rette, cerchi ed alcune anche con rilievi. Dagli altri oggetti rinvenuti presso tali urne, si ritiene che queste appartengano all'èra del bronzo in Germania e che quindi abbiano un'età di 1500 a 2000 anni. Questo cimitero di urne ha una superficie di circa 25 jugeri e si trova presso la strada che da Soran conduce a Sommerfeld.

Si trovarono le dette urne collocate con precauzione tra grosse pietre e coperte da pietre, per cui poterono conservarsi quasi intatte sino ad ora.

Alcune di esse si trovarono in singoli tumoli, altre raggruppate in forma circolare attorno ad un colle. Tra gli oggetti di bronzo rinvenuti sino ad ora si notano tre spilloni rotti, molti anelli, una ruota con quattro raggi, perle di bronzo, pezzi di bronzo fuso, ecc.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 ottobre 1886.

In Europa pressione alquanto bassa all'occidente, elevata intorno alla Russia occidentale. Ebridi 753; Brest 751; Riga 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso.

Pioggie al nord e centro.

Venti generalmente deboli.

Temperatura sempre elevata.

Stamani cielo coperto anche piovoso al nord e sulla Liguria, qua e là sereno altrove.

Scirocco fresco sulla penisola salentina.

Venti deboli meridionali altrove.

Barometro a 761 mm. al nord, a 763 a Porto Torres, Roma, Lecce, a 764 sulla Sicilia.

Mare mosso nel Golfo di Genova.

Probabilità.

Cielo vario con qualche pioggia. Deboli correnti meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,9	8,6
Domodossola	piovoso	—	16,8	14,8
Milano	coperto	—	18,7	15,3
Verona	coperto	—	26,4	17,7
Venezia	1[2 coperto	calmo	21,8	15,0
Torino	piovoso	—	17,4	14,2
Alessandria	coperto	—	20,9	15,8
Parma	3[4 coperto	—	20,1	13,6
Modena	nebbioso	—	20,9	13,0
Genova	coperto	mosso	22,3	18,4
Forlì	1[2 coperto	—	24,0	14,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	23,1	14,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	22,1	17,0
Firenze	coperto	—	19,7	13,2
Urbino	—	—	—	—
Ancona	1[4 coperto	legg. mosso	20,0	17,2
Livorno	3,4 coperto	calmo	23,6	17,0
Perugia	nebbioso	—	22,8	12,9
Camerino	1[4 coperto	—	21,9	14,9
Portoferraio	piovoso	legg. mosso	21,4	17,9
Chieti	sereno	—	22,6	12,8
Aquila	sereno	—	22,1	12,0
Roma	nebbia fitta	—	24,3	14,6
Agnone	sereno	—	22,5	13,0
Foggia	sereno	—	29,1	18,0
Bari	1[2 coperto	calmo	25,3	17,2
Napoli	1[4 coperto	calmo	23,6	18,5
Portotorres	1[2 c perto	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	20,7	13,5
Lecce	1[4 coperto	—	25,4	18,0
Cosenza	3[4 coperto	—	23,2	16,4
Cagliari	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1;4 coperto	calmo	25,9	19,8
Palermo	sereno	calmo	28,9	15,4
Catania	sereno	legg. mosso	26,1	20,6
Caltanissetta	sereno	—	22,8	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,2	18,3
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	27,7	18,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,8	762,4	764,0
Termometro	15,9	21,8	22,3	18,2
Umidità relativa	99	70	62	84
Umidità assoluta	13,31	13,66	12,41	13,08
Vento	N	WSW	WSW	NNE
Velocità in Km.	2,0	1,5	6,5	0,0
Cielo	nebbia fitta generale	cumuli densi	cumuli densi	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,0 - R. = 18,40 — Min. C. = 14,6 - R. = 11,68.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 42 ½	101 42 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	492 »	492 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1885	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	718 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1883	500	500	»	»	535 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	392 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiario Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 77 ½, 101 80 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 777 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 622 ½, 622, 621, 620 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1160 fine corr.
Az. Banca Generale 705, 704 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 981 ½ 982 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 817 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1834, 1835 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2120, 2122, 2118, 2119, 2123, 2126, 2128 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 611 ½, 612 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1142, 1145 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 430, 432 ½ fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 396, 395 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 975.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 805.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 512.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*.

AVVISO.

A seguito del provvedimento emanato dall'ecc.mo Tribunale civile di Roma in camera di consiglio il 20 settembre 1886, giusta il disposto dell'art. 91, comma 2°, Codice di commercio,

Si deduce a pubblica notizia che con istromento rogato Delfini cav. Filippo, notaro in Roma, li 7 luglio 1886, registrato li 24 luglio detto, reg. 92, n. 708, si è costituita una Società anonima per azioni sotto il nome di *Società Generale per l'industria delle Ligniti Italiane*, con sede in Roma, salvo ad avere succursali ed altri stabilimenti altrove, e per la durata di anni 99, a partire dal 1° luglio 1886.

Scopo della Società è:

1. Di acquistare i diritti di escavazione nei terreni lignitiferi di Murlo, provincia di Siena, e la proprietà della Ferrovia da Murlo a Montantico per esercitarla, ampliarla e prolungarla.

2. Compiere tutte le operazioni tecniche amministrative e finanziarie occorrenti sia per ottenere dal Governo, da Corpi morali, da privati, tanto per proprio conto, quanto per conto terzi, concessioni minerarie, diritti di ricerca e di escavazione, sia per rilevare da sola o con altri concessioni già ottenute da altri per la coltivazione e l'utilizzamento delle ligniti o altri combustibili nazionali.

3. Esercitare queste concessioni, ricerche e diritti sia per conto proprio, sia per conto di altri anche in unione di altre persone, gruppi o Società.

4. Creare Società speciali per determinati affari, interessarsi in quelle Società, o in altre aventi lo stesso scopo cedere loro o realizzare tutte o parte delle concessioni o imprese suindicate.

5. Partecipare a qualsiasi Società, o gruppo nazionale, o estero, che faccia studi teorici e pratici su questioni attinenti all'*industria carbonifera* sul suolo italiano, ed inizi ricerche tanto a scopo generale che speciale.

6. Impiantare qualsiasi industria, che possa giovarsi delle Ligniti nazionali come combustibile, o come generatrici di forza motrice e partecipare nell'impianto e nell'esercizio dell'industrie da svolgersi in tali condizioni, commerciandone direttamente, o indirettamente i prodotti e partecipando a tutte le imprese o impiantanti per mezzo di trasporto, terrestri, marittimi o fluviali, che possono facilitare l'utilizzamento delle Ligniti nazionali e di prodotti risultanti dal loro impiego.

7. Esercitare qualunque industria forestale.

8. Compiere tutte le operazioni finanziarie, e quelle mobiliari ed immobiliari occorrenti, o connesse al conseguimento degli affari suindicati.

Il capitale sociale è fissato a lire seicentomila (L. 600,000) diviso in duemila quattrocento azioni (2400) di lire duecentocinquanta ciascuna (L. 250) delle quali, millequattrocento (1400) privilegiate e mille (1000) comuni.

Tali azioni sono nominative potranno essere al portatore dopo l'intera liberazione e su deliberazione dell'Assemblea.

Il capitale è per l'intero sottoscritto ed in quanto a lire cinquecentomila (L. 500,000) viene rappresentato:

dalla *linea ferroviaria privata* a scartamento ordinario da Murlo all'innesto con la linea Asciano-Grosseto presso la stazione di Montantico, *locomotive*, *vagoni*, *terreni* annessi e diritti di escavazione, quali furono per lire quattrocento cinquanta mila (Lire 450,000) apportate e lire cinquantamila (L. 50,000) soddisfatte in contanti.

In quanto a lire centocinquantamila (L. 150,000) (delle quali la quota di lire cinquantamila (L. 50,000) servì al pagamento suddetto) ne sono stati versati i tre decimi in contanti e depositi a forma di legge.

Nel bilancio annuale sugli utili che si verificheranno, sarà prelevato:

il cinque per cento (5 0|0) per fondo riserva;

il dieci per cento (10 0|0) per il Consiglio;

il dieci per cento (10 0|0 pei fondatori per i primi quattro anni;

il settantacinque per cento (75 0|0) agli azionisti, sul quale sarà prelevato anzitutto il sei per cento (6 0|0) a favore delle azioni privilegiate, ed il più per le azioni comuni sino a raggiungere il sei per cento (6 0|0) distribuendosi ogni eccedenza senza distinzione a tutte le azioni.

Cessata la quota di utili ai fondatori andrà per cinque per cento (5 0|0) ad aumentare il Fondo-riserva e per cinque per cento (5 0|0) agli azionisti, la cui quota così diverrà dell'ottanta per cento (80 0|0).

Il Consiglio d'amministrazione è composto di *sette* membri al minimo di *dodici* membri al massimo.

I consiglieri hanno diritto suddetto agli utili, ed una medaglia di presenza che verrà fissata dall'assemblea, e depositano all'entrare in funzione la cinquantesima parte (1|50) del capitale sociale in azioni.

Il presidente, o un Consigliere delegato firmano gli atti che furono accettati dal Consiglio, che impegnano la Società verso terzi e che eccedono l'ordinaria Ammin-strazione.

I consiglieri che compongono il primo Consiglio d'amministrazione, sono:

1. Comm. Francesco Martorelli.
2. Marchese Vittorio Incisa di Camerano.
3. Comm. ing. Giovanni Cadolini.
4. Ing. Nicola Giorgi.
5. Cav. ing. Angelo Filonardi.
6. Cav. Jacopo De Benedetti.
7. Comm. Carlo Tewerremboldt.

Il direttore della Società è il signor conte Carlo Langrand.

I sindaci hanno i diritti e doveri designati nell'art. 134, Codice commerciale, sono nominati dall'assemblea durano in esercizio un anno e possono essere rieletti.

I sindaci del primo esercizio sono:

1. Cav. Giuseppe Sica.
2. Signor Alberto Marselli.
3. Signor Luigi Spada.

I sindaci supplenti sono:

1. Avv. Giulio Pouchain.
2. Signor Raffaele De-Clario.

L'assemblea generale si costituisce di tutti gli azionisti, ogni azione dà diritto ad un voto; nessuno può avere più di 200 voti sia in proprio che per procura.

Le deliberazioni dell'assemblea sono valide, quando siano rappresentate tante azioni, che raggiungano il quinto (1|5) del capitale sociale quando si tratta di elezioni ed il terzo (1|3) se si tratta di altri oggetti.

FILIPPO DELFINI.

Presentato addì 4 ottobre 1886, ed inscritto al n. 292 del registro d'ordine, al numero 210 del registro trascrizioni, ed al num. 87 del Registro Società; volume 2°, elenco 210.

Roma, li 5 ottobre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
1765 L. CENNI.

(2ª pubblicazione).

ESTRATTO.

Ad istanza di Alessandro Balbiani, Elia Balbiani, Lorenzo, Luigi e Maddalena Vergottini e Giuseppe Melesi, il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, con sentenza 29 luglio 1886, dichiarò l'assenza di Giovanni Lazzari dei furono Lorenzo e Caterina Balbiani.

1185 Proc. avv. ULISSE GOBBI.

(1ª *pubblicazione*)

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 12 novembre 1886, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti nel territorio di Montorio Romano, in un sol lotto, espropriati in danno dei signori Venceslao Lattanzi, Marianna Lattanzi in Brunacci e Brunacci Gordiano, di lei marito, Lattanzi Maria Rachele e Lattanzi Cecilia, ad istanza della signora Giovanna Terrigi:

1. Terreno pascolivo, seminativo, pomato, alberato e vitato, di tavole 40 26, in vocabolo San Tomeo, distinto in mappa coi nn. 397, 398, 399, 400, sez. 1ª.

2. Terreno seminativo, nudo, sassoso, posto in contrada La Rubella del Colle o dello Store, di tav. 9 32, mappa n. 407, sez. 1ª.

3. Terreno pascolivo, seminativo, in un sol corpo, nei vocaboli S. Andrea, Casalicchi e Colle Barbaglia, di tavole 302 28, coi numeri di mappa 336, 343, 349, 350, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 363, 364, 375, 376, 377, 378.

4. Terreno pascolivo, cespugliato, nudo, contrada Polzarago, di tav. 9 23, mappa nn. 368, 369, 1248, sez. 1ª.

5. Terreno seminativo olivato, contrada Capo Croce, di tav. 3 78, mappa n. 345, sez. 1ª.

6. Terreno alberato, vitato, seminativo, tutte recinto di fratta, contrada Passo del Pagatore e Loreto, di tav. 91 60, mappa nn. 846, 1280 e 1281, sezione 1ª, pel fondo urbano, voc. Loreto, n. 847.

7. Terreno seminativo, nudo, alberato, vitato, con fabbriche, vocaboli Vasca di Crocecchia e La Ripa, di tavole 86 85, mappa sez. 1ª, nn. 811, 812, 813, 814, 814 sub. 2, 815, 815 sub. 1, 818, 819, 821, 825, 826, 839, 1267, 1268, 1269, 1399, 1404.

8. Terreno seminativo, nudo e pascolativo, in vocabolo Costa di S. Pietro, di tav. 44 84, mappa sez. 1ª, numeri 850, 852, 1282, 850 rata, 851 rata.

9. Terreno prativo, falciativo, vocabolo Prato ristretto, sito nella Valle Sotto Montorio, di tav. 6 75, mappa sez. 1ª, n. 689.

10. Terreno prativo, vocabolo Liprati, di tav. 16 84, mappa sez. 1ª, numeri 699 e 700.

11. Piccolo orto presso Montorio, vocabolo Costa di Prato, recinto di fratta, tav. 0 21, mappa sez. 1ª, numeri 456 e 847.

12. Casa di abitazione posta come sopra piazza del Municipio, num. 13, composta di cantina, piano terreno e primo piano, mappa sez. 1ª, nn. 618, 619, 620, 621 sub 1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 11,151.

1779 F. S. SERAFINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 17 novembre 1886, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale di Velletri si procederà all'incanto dei seguenti beni, contro Turco Angelo fu Andrea, di Segni, ad istanza di Jannucci Adelio fu Bruno, di Segni.

Primo lotto.

1. Terreno vignato in territorio di Segni, contrada Camerini, di tavole 1 56, in mappa sez. 1ª, n. 1411 parte, confinante Ramacci e Beneficio di S. Maria di Gavignano.

2. Terreno pascolivo in detto territorio, contrada Valle Vecciosa, di tavole 17 48, in catasto sez. 2ª, n. 768, confinante Vari e Lorenzi.

Gravati ambedue i suddescritti terreni del tributo complessivo verso lo Stato di lire 0 81.

Secondo lotto.

1. Cava in Segni, via Garibaldi, numeri 16, 16-A, piani 3, vani 7, in catasto sez. 6ª, n. 304.

2. Secondo piano della casa in Segni via Garibaldi, n. 16, di un vano, in catasto sez. 6ª, n. 305 sub. 2.

3. Secondo piano della casa di un solo vano in Segni, via Garibaldi, civico n. 16, in mappa sez. 6ª, n. 30[illegible] sub. 3.

Detti tre fondi confinano con Bocardelli, Valenzi e via pubblica, sui quali grava il tributo diretto complessivo verso lo Stato di lire 5 60.

Condizioni della vendita.

Due distinti lotti. Prezzi corrispondenti al multiplo legale del tributo diretto. Pel 1° lotto lire 48 60; pel 2° lotto lire 337 80.

Offerte di aumento non minori di lire 5.

Deposito preventivo, decimo del prezzo e spese di asta in lire 100 pel 1° lotto, e lire 150 pel 2° lotto.

Trenta giorni ai creditori per presentazione dei titoli documentati.

Velletri, 1° ottobre 1886.

1777 CELIO CAVICCHIA proc.

(2ª *pubblicazione*)

DOMANDA

di svincolo cauzione notarile.

Alla cancelleria del Tribunale civile di Como, dalla Intendenza di finanza di Como, creditrice del notaio Giosuè Giracca, residente in Porto Valtravaglia, della somma di lire 383 60 per tasse e penali di registro, a norma dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 maggio 1879, si presentò domanda di svincolo della cauzione in beni stabili posti in Cunardo, mandamento di Luvino, ed il presidente del Tribunale civile di Como, il 17 del corso agosto, emanò il seguente

Decreto:

Vista la istanza della R. Intendenza delle finanze in Como per lo svincolo della malleveria prestata in stabili dal notaio dottor Giosuè Giracca, onde possa procedersi, nell'interesse dell'erario dello Stato, alla vendita parziale di essa;

Visto l'art. 38 della legge sul notariato 23 maggio 1879,

Ordina che, dato atto alla amministrazione della fatta istanza, si proceda alle inserzioni e pubblicazioni di legge.

Milano, 20 settembre 1886.

1592 GIUSEPPE ONSI R. Proc. [illegible]

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 12 novembre 1886, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Pat[illegible] cav. Salvatore Luigi, ed in danno di Fabi Raffaele, saranno posti allo incanto e deliberati definitivamente al maggiore offerente i seguenti fondi

I. Vigna ed orto con casetta diruta in contrada Pantanella, sita nel territorio di Marino, della estensione di tavole 1 e c. 6, gravati da imposta erariale di annue lire 1 10, e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 2 52.

II. Piccolo orticello posto ivi, con annesso oliveto, della estensione di are 7 e centiare 26, gravato da imposta erariale di annue lire 0 55 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 95.

La vendita sarà eseguita nei due distinti lotti sopra indicati, e lo incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto offerto dal signor Patti, cioè:

Per il 1° lotto su lire 800. Per il 2° lotto su lire 220.

FILIPPO DE COUSANDIER procuratore.
1778

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona secondo Circondario (sinistra).

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nel giorno 28 settembre u. s. per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona, II Circondario (sinistra), si fa noto che, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento sul servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, nel giorno 25 del mese di ottobre anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza di Verona un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e colla osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate per l'approvvigionamento tutte le rivendite in esercizio nel comune di Verona 2° circondario (riva sinistra dell'Argine) e quegli altri che ne formano la circoscrizione cioè: Avesa, Bosco, Chiesanuova, Corro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Lavagno, Marcellise, Mizzole, Montorio Veronese, Parona all'Adige, Quinto di Valpantena, Quinzano Veronese, S. Martino Buon Albergo, S. Michele extra, S. Maria in Stelle, Badia Calavena, Illasi, Mezzano di Sotto, Roverè di Velo, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Tregnago, Velo Veronese, Vestenanuova, Breonio, Fumane, Marano di Valpolicella, Negarine, Negrar, Pescantina, Prun, S. Pietro Incariano, S. Ambrogio di Valpolicella.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

1. Sale comune, macinato e raffinato quintali 7367 50 pel valore di lire 457,165 56 e Sale agrario quintali 892 pel valore di lire 10,704.

2. Tabacchi quintali 610 33 pel valore di lire 616,734 76.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3,792 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,572 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 13,306.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10406, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2900, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Verona.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	8,000
In tabacchi id.	»	22,000
E quindi in totale	L.	30,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Verona, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere esteso su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante il deposito di lire 2000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'onere.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia, o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni alle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garentirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Verona, 23 settembre 1886.

L'Intendente: CHIAZZARI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona, 2. Circondario (sinistra) in base all'avviso d'asta 28 settembre 1886 n. 25524|850 pubblicato dall'Intendenza di Finanza di Verona sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

(Firma)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Verona 2. Circondario (Sinistra). 1769

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto pei lavori di costruzione del 1° tratto della strada provinciale Apecchiese dal confine con Città di Castello presso La Lastra al caseggiato La Taverna, formante parte della linea stradale inscritta al n. 202 dell'elenco III, annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333, di cui alla notificazione 12 settembre p. p., num. 1524 P. G., mediante il ribasso di lire 13 68 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto, calcolato in lire 66,600, e quindi per il prezzo di lire 57,489 12.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo stesso, stabilito in giorni 20, scade a mezzodì preciso del giorno 22 corrente mese.

Sono richiamate le avvertenze contenute ai paragrafi 2, 3 e 5 della citata notificazione, inscrita al n. 215 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 15 detto mese di settembre, e nel Supplemento al Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, che si pubblica da questa R. Prefettura di data come sopra, n. 70.

Pesaro, 2 ottobre 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

1757

MUNICIPIO DI VEROLI

Si rende noto al pubblico che venerdì 15 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane nella sala di detto municipio si procederà al primo esperimento di asta pubblica per l'appalto dei seguenti dazi di consumo governativi e comunali da riscuotersi durante l'anno 1887.

Qualità del dazio.

Dazio sul vino, vinello, mezzovino, posca, agresto ed aceto — Base d'asta lire 10,500 — Minimo delle offerte d'aumento lire 10 — Deposito lire 300.

Qualità del dazio.

Dazio sulle farine, pane o pasto di frumento — Base d'asta lire 8000 — Minimo delle offerte in aumento lire 10 — Deposito lire 150.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela e con tutte le norme portate dal regolamento 4 maggio 1885.

Gli aspiranti dovranno esibire idonea sicurtà solidale e fare nella Tesoreria comunale il preventivo deposito suaccennato in conto delle spese che andranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il termine utile per l'offerte del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 23 ottobre corrente.

Gli atti relativi a detti dazi sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Veroli, 7 ottobre 1886.

Il Segretario civico: GIUSEPPE TODINI.

1752

Intendenza di Finanza di Roma

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta di miglioria.

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in questa città nel giorno 21 settembre 1886, essendo stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto per un triennio della fornitura del vestiario occorrente al personale di servizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, esclusa la Direzione generale del Debito pubblico, col ribasso del venti per cento sui prezzi unitari stabiliti per ogni oggetto di vestiario, e su detti prezzi essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso di lire sei e centesimi sei per cento, si fa noto che nel giorno 25 ottobre corrente, alle ore 10 antim., si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici per l'aggiudicazione definitiva in base ai prezzi unitari qui sotto indicati, diminuiti del 26 06 per cento, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data del 1° settembre 1886.

Vestiario pei Capi Uscieri ed Uscieri.

Berretto di panno bleu in lana con stemma ricamato in oro fino sulla fascia, lire 5.

Pantaloni di panno bleu in lana filettati di panno rosso, lire 24 50.

Gilet di panno bleu in lana filettato di panno rosso, lire 9 50.

Tunica di panno bleu in lana con galloni di oro buono alle maniche e 21 bottoni di metallo dorato con stemma, filettatura, colletto e paramani di panno rosso, lire 59.

Cappotto di panno bleu in lana, lire 54 50.

Doppio gallone per capi uscieri in oro fino, lire 5.

Vestiario per gli inservienti.

Berretto di panno marengo filettato di panno rosso con stemma ed iscrizione ricamata in lana sulla fascia, lire 4 50.

Pantaloni di panno marengo filettati di panno rosso, lire 23 50.

Gilet di panno marengo filettato di panno rosso, lire 9.

Tunica di panno marengo filettata di panno rosso e 21 bottoni lisci di metallo giallo, lire 39 50.

Mantello di panno marengo, lire 69.

Vestiario pei facchini.

Berretto come agli inservienti, lire 4 50.

Pantaloni di rigatino bleu con filettatura di panno rosso, lire 9.

Gilet di rigatino bleu con filettatura di panno rosso, lire 7.

Giacca di rigatino bleu con filettatura di panno rosso e bottoni, lire 19.

Mantello come agli inservienti, lire 69.

Giacca di panno marengo filettata di panno rosso e con 8 bottoni lisci di metallo giallo, lire 31 50.

Pantaloni di panno marengo filettati come sopra, lire 23 50.

Gilet di panno marengo filettato come sopra, lire 9.

Roma, 6 ottobre 1886.

1782 L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che la migliore delle offerte, state presentate in tempo utile, porta un ribasso percentuale di lire 7 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione relativo alla

Costruzione di 80 metri di banchina murata in prosecuzione a valle di quella esistente sotto lo scalo ferroviario del Porto-Canale di Fiumicino, dalla Casa comunale all'orto Primoli.

E perciò alle ore 11 antimeridiane del 25 corrente ottobre, presso questa Prefettura ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'appalto dei lavori dianzi nominati.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 27,730 depurato del ribasso di provvisorio deliberamento e poscia del ribasso di miglioria; seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale a stampa e di quello speciale manoscritto ed allegati, nonchè delle prescrizioni del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2854, capitolati ed allegati che continueranno ad essere visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno presentare un certificato di avere versato nella Tesoreria provinciale un deposito di lire 1500, ed inoltre i certificati di moralità ed idoneità prescritti dall'art. 3 del succitato capitolato generale.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione eguale al decimo del prezzo di aggiudicazione.

Roma, 4 ottobre 1886.

1784 Il Segretario delegato ai Contratti: ROSSI A. LUIGI.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della 29ª estrazione eseguita il 1° ottobre 1886, le obbligazioni di lire 500 nominali del prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° ottobre 1886 detto, portano i numeri seguenti:

1119 980 378 198 1140 178 1144 41
1117 595.

Teramo, 1° ottobre 1886.

1756 Il Sindaco: E. CERULLI.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comuni di Pasiano e di Azzano Decimo

Avviso d'asta per la vendita del Bosco Runch.

1. Nel giorno di lunedì 25 ottobre 1886, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio municipale di Pasiano in Cecchini, sotto la presidenza dei sindaci di Pasiano ed Azzano, o loro sostituti, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine, per la vendita del bosco consorziale detto Runch, descritto nella tabella in calce.

2. Il bosco è di quercia d'alto fusto, forma un sol corpo, e trovasi situato parte sul territorio di Pasiano e parte su quello di Azzano. Viene venduto in un sol lotto, oppure in tre lotti.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare le somme indicate nella tabella in calce.

4. La gara si farà prima per l'intiero bosco e poscia lotto per lotto seguendo il loro numero progressivo.

5. L'aggiudicazione provvisoria si farà al migliore offerente del lotto unico od ai maggiori offerenti dei singoli lotti qualora le tre somme unite assieme superino quella del lotto unico.

6. Il termine utile per presentare un aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera provvisoria, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre 1886.

7. Il pagamento del prezzo di aggiudicazione (non tenuto conto del deposito per l'asta) dovrà farsi alle seguenti scadenze a partire dalla data dell'aggiudicazione definitiva, cioè:

a) Un decimo entro cinque giorni;
b) Un altro decimo entro un mese;
c) Quattro decimi entro un anno;
d) E gli ultimi quattro decimi entro due anni dalla data della delibera stessa, con obbligo nell'aspirante di corrispondere ai comuni gli interessi scalari del 5 0[0 a partire da quattro mesi dalla data della predetta aggiudicazione.

8. L'asta seguirà sotto l'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e relativo regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, ed alle condizioni del capitolato visibile a chiunque nell'ufficio municipale di Pasiano.

9. Le spese d'asta, contratto e consegna, inerenti e conseguenti, tutte comprese e niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario e saranno prelevate dal deposito d'asta.

N. dei lotti	DESCRIZIONE	Numeri di mappa	Superficie in ettari	Rendita censuaria	Prezzo a base d'asta	Deposito d'asta
				Lire	Lire	Lire
1	In mappa di Tiezzo — Bosco d'alto fusto	1129	4 748	60 30	33325 56	3332 »
	In mappa di Cecchini — Bosco d'alto fusto	1277 *a*	2 025	22 07		
2	In mappa di Cecchini — Bosco d'alto fusto	1277 *b*	5 452	59 38	28727 45	2873 »
	Aratorio	1273	0 490	15 88		
	Casa	1274	0 079	7 98		
	Orto	1275	0 007	0 22		
	Aratorio	1276	0 185	4 50		
3	In mappa di Cecchini — Bosco d'alto fusto	1277 *c*	6 243	68 »	31916 99	3195 »
	Totale		19 229	238 33	94000 »	9400 »

Dal Municipio di Pasiano di Pordenone, li 30 settembre 1886.

Per il Sindaco di Pasiano — ANGELO FURLANETTO, ass. deleg.

Il Sindaco di Azzano Decimo — N. PANIGAI.

1755

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 15 settembre u s., per lo

Appalto della somministrazione in natura dei lotti di commestibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio del Bagno penale di Castiadas, dal 1° gennaio 1887 a tutto il 31 dicembre 1880 inclusivamente,

vennero deliberati i lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, per il prezzo indicato nella Tabella che segue:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura		Ribasso per cento ottenuto sul montare di ogni lotto	Somma per la quale venne deliberato ogni lotto	Importo del deposito per adire all'asta
					per ogni genere	per ogni lotto			
1	Pane bianco	Chil.	64,500	0 46	29,670 »	236,670 »	1 »	231,303 30	7,100 10
	Pane pei detenuti sani.	»	690,000	0 30	207,000 »				
2	Carne di vaccina	»	21,900	1 »	21,900 »	50,928 »	1 »	50,418 72	1,527 84
	Carne di bue e di manzo	»	24,600	1 18	29,028 »				
3	Vino	Ett.	630	0 35	22,050 »	26,550 »	1 »	26,284 50	796 50
	Aceto.	»	180	0 25	4,500 »				
4	Riso	Chil.	57,600	0 38	21,888 »	32,966 »	1 »	32,636 34	988 98
	Fagiuoli e legumi secchi	»	38,200	0 29	11,078 »				
5	Paste di prima qualità.	»	11,750	0 55	6,462 50	35,182 50	1 »	34,830 68	1,055 47
	Paste di seconda qualità	»	69,800	0 40	27,920 »				
	Semolino	»	1,600	0 50	800 »				
6	Patate	»	3,000	0 15	450 »	450 »	1 »	445 50	13 50

Si avverte che, a norma dell'avviso precitato, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento stesso scade al mezzogiorno di lunedì 17 ottobre corrente.

Cagliari, 2 ottobre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura

1772 Il Segretario incaricato: F. AZARA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 2 ottobre 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 14, nel comune di Sassari, Piazza Cavallino nel Circondario di Sassari, provincia di Sassari, e del reddito medio lordo di lire 1174 36, avendo dato quello di lire 1187 01 nel 1883-84, — lire 1170 43 nel 1834-85 — lire 1165 64 nel 1835-36.

Si fa noto che nel giorno 23 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Sassari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta dove levare i generi dal Magazzino di vendita in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Sassari e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 117 44, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, il 2 ottobre 1886.

L'Intendente: PIETRASANTA.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. 14 nel comune di Sassari, Piazza Cavallino, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Sassari, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto NN.

(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 14 nel comune di Sassari, Piazza Cavallino. 1770

ANNUNZIO GIUDIZIALE.

Don Giovanni Dolfi ha presentato e presenta instanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi gli stabili descritti nel precetto 20 luglio 1886 da espropriarsi coattivamente a danno di Anzani Anselmo.

1781 Avv. Luigi Ravini.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Tommaso Salini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Pancrazio Salustri.

Roma, 5 ottobre 1886.

1749 Il canc. L. Cenni.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.